

IL 25 LUGLIO DI SESSANT'ANNI FA IL NAUFRAGIO. MA LA LEGGENDA RESISTE

# Mitica Andrea Doria la nave più bella ora rivive al Galata

di ALESSANDRA ROSSI

La mostra "Andrea Doria, la nave più bella del mondo", aperta al Galata museo del mare di Genova fino al prossimo 30 maggio, ricostruisce la storia di questa nave sontuosa e sfortunata. Il transatlantico effettuò il suo viaggio inaugurale il 14 gennaio 1953. Poteva portare fino a 1241 passeggeri e rappresentava uno dei punti d'orgoglio dell'Italia. Il 25 luglio del 1956, in allontanamento dalla costa di Nantucket e diretta a New York, l'Andrea Doria si scontrò con il mercantile svedese Stockholm. Nello scontro morirono 5 passeggeri della Stockholm e 46 dell'Andrea Doria. La nave, con una murata completamente squarciata, si coricò su un fianco e affondò la mattina di giovedì 26 luglio 1956, dopo 11 ore, davanti alle coste statunitensi. L'incidente ebbe una vasta eco sui mezzi di informazione. Il relitto dell'Andrea Doria non è mai stato recuperato e giace tuttora posato sul fianco a una profondità di 75 metri. Le spedizioni più recenti hanno constatato come nel corso degli anni il materiale di pregio sia stato razzato da sommozzatori non autorizzati. Il modello di sei metri del "Doria" è il "gioiello" dell'esposizione. Realizzato dalla Ditta Giacomo Patrone nel 1952, per essere esposto negli atrii delle principali stazioni ferroviarie italiane, come Milano Centrale o Torino Porta Nuova e mostrare ai viaggiatori le meraviglie della Società Italia, venne ritirato dopo la tragedia, e dimenticato fino ad



La mostra dedicata al transatlantico Andrea Doria. Sotto il comandante Piero Calamai

oggi. Otto le sezioni: le prime tre dedicate alla nave - alla sua genesi, agli spazi artistici e architettonici di bordo maggiormente significativi, al varo e al viaggio inaugurale; la quarta al modellino restaurato e alla ricostruzione di una parte di ponte di passeggiata inclinato; la quinta più tecnica spiega attraverso un filmato la dinamica dell'incidente; la sesta sezione dedicata alle vittime ricostruisce la vicenda umana di "sommersi" e di "salvati"; la settima attraverso la ricostruzione dei dialoghi che avvennero nella notte tra le navi soccorritrici e il "Doria", un database di racconti, foto ed interviste è dedicata all'equipaggio; l'ottava sezione rappresenta l'impatto che la vicenda del "Doria", prima tragedia in diretta, ebbe sui mass-media. ■